

I Comuni ricicloni 2013

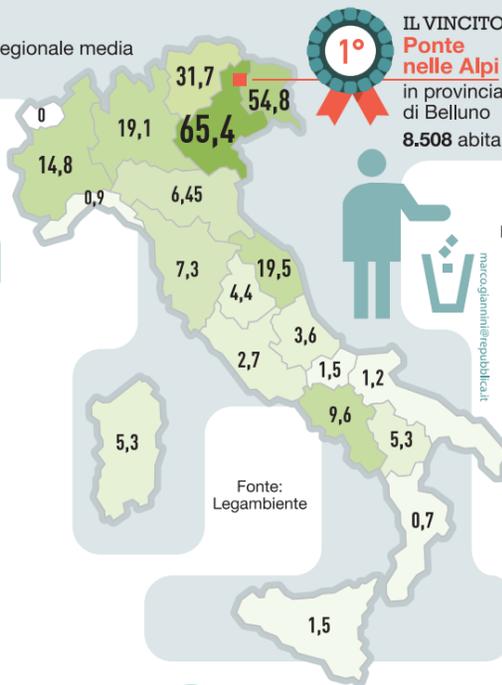


Sono i comuni che hanno detto addio al cassonetto della raccolta indifferenziata



Il premio

In cartina, la % regionale media di rifiuti riciclati



TRA I CAPOLUOGHI

NORD	CENTRO	SUD
Belluno	non assegnato	Salerno
↓	↓	↓
70,4%	Nessun capoluogo supera la soglia del 65%	68,5%

TRA I COMUNI OLTRE I 10 MILA ABITANTI

Zero Branco (Treviso)	Serravalle Pistoiese (Pistoia)	Monte di Procida (Napoli)
-----------------------	--------------------------------	---------------------------

TRA I COMUNI SOTTO I 10 MILA ABITANTI

S.Orsola Terme (Trento)	Montelupone (Macerata)	Casal Velino (Salerno)
-------------------------	------------------------	------------------------

75 kg/ABITANTE

Nei 300 Comuni italiani più virtuosi ogni cittadino ha prodotto 75 kg di rifiuti secchi indifferenziati in un anno

550 kg/ABITANTE

550 kg annui: la produzione media per abitante di rifiuti indifferenziati

“Basta con la differenziata” ecco la corsa a ostacoli dei dannati degli eco-rifiuti

Protesta nei Comuni senza cassonetti: “Organizzatela meglio”

(segue dalla prima pagina)

CATERINA PASOLINI

È COSÌ da Tortona a Savona, passando per Terracina. La protesta passa veloce con un tam tam nei condomini, dai piccoli paesi alle città di provincia. È forte in molti dei 1300 comuni che hanno detto addio al vecchio cassonetto in strada, decidendo per la raccolta differenziata totale. Lamentele e contestazioni si moltiplicano da parte di chi, nonostante tutto, continua a raccogliere e separare la spazzatura faticosamente e con buoni risultati. E vorrebbe farlo ancora, ma con minor disagi. Sono infatti 1000 i paesi che riciclano il 65% dei loro rifiuti, e altri 300 sono «free garbage» perché ogni abitante invece dei 500 chili medi di rifiuto secco indifferenziato ne produce solo 75. A furia di scale con i bidoni da trasportare.

«Non è questione di cattiva volontà ma io con questo sistema senza cassonetti sono una forzata dei bidoni. Il lunedì scendo alle 20.30 con quello da 30 litri dell'indifferenziata, il martedì mi tocca per la carta, il mercoledì per l'organico altrimenti se ne riparla dopo 4 giorni e la casa diventa invivibile. Il giovedì sera altri quattro piani per consegnare la plastica e la domenica ci risiamo per l'organico. Il tutto da madre separata tra ufficio, spesa e figli». Alessia vive a Casalecchio, comune bolognese che ha dato il via alla protesta dei piccoli centri «virtuosi» creando un sito internet, rifiutarsi bene.blog, dove raccoglie storie di quotidiana insoddisfazione a caccia di suggerimenti per far coincidere ecologia e tempi personali.

Un equilibrio difficile da raggiungere. Tanto che a Mantova co-

I capoluoghi

più avanti nel riciclo: 2 al sud e 4 al nord oltre la soglia del 65% di riciclo

- Belluno
- Pordenone
- Verbania
- Novara
- Salerno
- Oristano

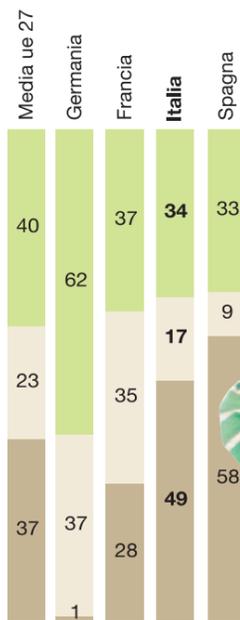


Nessuna oltre i 200mila abitanti

Dove finiscono i rifiuti in Europa

Valori in %

- Riciclaggio o compostaggio
- inceneritore
- discarica



che ogni anno premia i comuni ricicloni. Quest'anno la palma è andata a Ponte nelle Alpi, in provincia di Belluno dove si ricicla l'87,6 dei rifiuti, mentre tra i capoluoghi i spiccano Belluno, Salerno, Novara, Pordenone e Oristano. Sicuramente non a Roma, dove si ricicla solo il 24% e in un municipio ci sono tre modi diversi di raccolta: a Trastevere si lasciano in strada, da Fontana di Trevi a piazza del Popolo i sacchi con la differenziata si portano in punti di raccolta dove ci sono i furgoncini dell'Ama, a Testaccio si raccolgono porta a porta.

La raccolta, dicono gli esperti,

andrebbe fatta come un abito di sartoria, studiata nei dettagli. Forse per questo piccolo è bello: dei 1300 comuni premiati per la differenziata 1000 hanno meno di diecimila abitanti. Solo 200 sono più grandi e tra questi, Reggio Emilia, Qui, dove vivono 173 mila persone, a seconda della situazione abitativa è stato applicato un sistema di raccolta diverso. Nelle case che hanno fino a 6 appartamenti kit con sacchetti e cestini per la suddivisione dei materiali e contenitori, nei grossi condomini niente bidoni ma isole ecologiche.

Ad ogni realtà la sua soluzione anche per-

ché altrimenti, come testimonia le cronache a Tortona o Mantova, arriva il turismo spazzatura: nel senso che se in centro fai la raccolta porta a porta ma poco più in là ci sono i vecchi cassonetti senza chiave, chi non ha voglia di far fatica separando i materiali, abbandona lì i suoi rifiuti indivisi.

Non solo fatica. A volte con la spazzatura arriva anche l'umiliazione. È il caso di Giuseppe e di altri suoi coetanei che abitano a Bazzano, in Emilia.

Lui e la moglie hanno superato gli ottanta e hanno bisogno dei pannoloni che in quel comune vanno gettati in appositi sacchi viola. Peccato però che per averli bisogna presentare richiesta in municipio, con tanto di «verifica dei requisiti». Una burocrazia che «ci imbarazza e umilia». Perché Giuseppe e i suoi coetanei la differenziata la farebbero anche. Ma con un po' di rispetto della privacy sugli acciacchi dell'età.



Belluno e Salerno guidano la classifica dei comuni virtuosi per la raccolta

mitati di protesta hanno accusato il sindaco di violazione della privacy e di «limitare la libertà personale dovendo rispettare gli orari stabiliti», quando in estate ha abolito i cassonetti e dato il via alla raccolta porta a porta con i sacchetti in centro.

«La raccolta differenziata andrebbe organizzata come una camicia su misura. Metodo e orari del servizio vanno adattati alle diverse realtà, al tipo di nucleo abitativo, se è centro storico o periferia, viuzze o vialoni, se c'è un quartiere turistico o uno dormitorio». Questa la ricetta di Stefano Ciafani, vicepresidente di Legambiente

L'intervista
Bidoni con chiave e umido porta a porta
“Così ricicliamo il 70% della spazzatura”

È AL primo posto in Italia tra i capoluoghi che riciclano bene e tanto. A Belluno si fa la raccolta differenziata del 70,4% dei rifiuti, come spiega il sindaco Jacopo Massaro.

Qual è il segreto?

«Un sistema di raccolta diverso a seconda se siamo in vallata o in montagna, in centro o nei paesini del comune, con cassonetti speciali davanti agli esercizi commerciali e isole ecologiche nei quartieri più abitati».

Niente bidoni da consegnare a orari fissi?

«No, noi porta a porta raccogliamo solo l'umido, almeno tre volte a settimana. Poi in strada abbiamo messo i cassonetti differenziati per vetro, carta, plastica, rifiuti secchi. Sono contenitori che si aprono con la chiave personale in modo che non diventino cestini per gettarvi di tutto».

E per il resto?

«Un camion speciale gira ogni giorno — il calendario è pubblico — per raccogliere quello che bisognerebbe mandare in discarica, come gli oli esausti e le pile». (c. p.)



IL SINDACO

Jacopo Massaro, sindaco di Belluno